

Accademia delle Belle Arti di Napoli

Restauro dei gessi e degli stucchi 2 PFP1 ABPR 26

Oggetto: programmazione del corso

Obiettivi formativi:

Attraverso un parallelismo tra teoria e pratica ci si pone come obiettivo quello di sviluppare negli studenti la capacità di trasferire nella pratica le nozioni teoriche acquisite e da acquisire. La conservazione ed il restauro delle opere in gesso e stucco offrono l'opportunità di sperimentare diversi ambiti, spaziando dal materiale inorganico all'organico con la finalità di riuscire ad incrementarne la longevità con particolare riguardo alla specificità dei diversi materiali, il tutto nel rispetto dell'istanza storica ed estetica. Il corso sarà strutturato in lezioni di didattica frontale e di pratica. L'Accademia delle Belle Arti di Napoli, grazie alla ricchezza di opere in gesso, offre nello specifico l'opportunità di articolare, quando possibile, la pratica e la teoria seguendo le specifiche necessità delle opere su cui si interviene. Gli studenti potranno iniziare ad operare scelte critiche sui criteri di intervento da mettere in opera, anche sulla base dei restauri già effettuati sulle altre opere dell'Accademia.

Metodologie didattiche

Lezione frontale e esperienza in laboratorio finalizzate allo:

- Studio del materiale costitutivo e delle tecniche esecutive delle opere in gesso e stucco;
- Studio delle forme di degrado delle opere in gesso e stucco e delle relazioni con l'ambiente di giacitura;
- Contestualizzazione storica delle opere in gesso e stucco e interventi conservativi passati;
- Differenza di approccio metodologico fra gessi e stucchi storici e gessi contemporanei;
- Il restauro nel rispetto dei rifacimenti autografi, patinatura artificiale su bozzetti e modelli in gesso: il recupero dell'istanza storica e estetica;
- Documentazione dello stato di conservazione;
- Programmazione dell'intervento conservativo;
- La pulitura;
- Il consolidamento strutturale e materico;
- La lacuna e le scelte di intervento (materiali e tecniche);
- Le stuccature, scelte critiche sulla visibilità o invisibilità;
- Il ritocco pittorico: uso di selezione cromatica e astrazione cromatica.
- Tecniche conservative legate all'intervento sull'ambiente di giacitura;
- Restituzione dell'opera restaurata e programmazione della manutenzione ordinaria.

Pratica laboratoriale

- Diario di cantiere: documentazione grafica e fotografica delle fasi di intervento;
- Valutazione dello stato di conservazione;
- Prove di pulitura;
- Guida alla stesura del progetto di intervento;
- Intervento di restauro: documentazione; pulitura; consolidamento se necessario; stuccatura, ritocco e trattamento superficiale se necessario e dove necessario;
- Intervento sull'ambiente di giacitura se necessario;
- Redazione della scheda conservativa e del programma di manutenzione ordinaria.

Le pratiche di laboratorio comprendono sia l'intervento conservativo diretto sull'opera in gesso e stucco che prove sperimentali di applicabilità di materiali e metodi conservativi, in laboratorio, su materiale di sacrificio.

Modalità di valutazione

L'allievo verrà valutato nel corso dell'attività laboratoriale che avrà cura di riportare puntualmente nel diario di cantiere, attraverso l'elaborazione del progetto di intervento e la compilazione della scheda conservativa e di manutenzione. Oltre a questo, in sede d'esame, sarà valutata la conoscenza della parte teorica.

Bibliografia

- Turco, Il Gesso: lavorazione, trasformazione, impieghi, Hoepli, 1990
- Restauro archeologico, storia e materiali. Licia Vlad Borrelli. Ed Viella – Città di Castello 2003. pp.178-179.
- Stucchi – capolavori sconosciuti nella Storia dell'Arte. Alessandra Zamperini, Ed. Sassi, Trento 2012
- DIMOS parte 1° modulo 1 – 1978 Corso sulla manutenzione di Dipinti Murali, Mosaici e stucchi – Tecniche di esecuzione e materiali costitutivi.
- Augusto Giuffredi, Formatura e Fonderia-Guida ai processi di Lavorazione, “La Formatura”, Alinea , 2010, pp 23-104
- Mariani, Leganti: aerei e idraulici, Casa Editrice Ambrosiana, 1976
- Agosti et. Al.,” Il restauro delle opere in gesso: appunti da esperienza di laboratorio” in OPD Restauro, n. 2, 1987
- D'Alessandro, F. Persegati, Scultura e calchi in gesso. Storia, Tecnica e Conservazione, L'Erma” di Bretschneider, 1987
- C. Laurenti et. Al.,” Il restauro dei calchi in gesso,” in Archeologia classica, vol 46, 1994
- Anzani, et al., Gel rigidi di agar per il trattamento di pulitura di manufatti in gesso, Quaderno N. 6 Cesmar 7, Il Prato, 2008
- Moradei, “Il restauro delle opere in gesso: appunti da esperienze di laboratorio,” in Problemi Conservativi dei Manufatti dell'Ottocento, a cura di M.Fratelli ed E. Signorini, Il Prato 2008IICd, Lo Stato dell'arte, Napoli 8-10 ottobre 2009, Nardini, 2009
- Fassina, “Indagini preliminari per la caratterizzazione dello stato di conservazione delle opere canoviane nella Gipsoteca di Possagno, “ in Gli ateliers degli scultori, Atti del secondo convegno internazionale sulle gipsoteche, Possagno 24-25 ottobre 2008, ed. TerraFerma 20010
- Persegati, “Anatomia di un restauro: dalla tecnica di esecuzione,” in I gessi di Antonio Canova nella Gipsoteca di Possagno, ed. Canova 1999
- D'ALESSANDRO, F. PERSEGATI, Scultura e calchi in gesso: storia, tecnica e conservazione, Roma 1987
- CAMPANI, A. CASOLI, P. CREMONESI, I. SACCANI, E. SIGNORINI. “L'uso di Agarosio e Agar per la preparazione di Gel Rigidi”, Use of Agarose and Agar for preparing “Rigid Gels”, Traduzione di D. Kunzelman. Quaderni del Cesmar7, n.4, Il Prato, Padova 2007
- ANZANI, A. RABBOLINI; “II RESTAURO DEL MATERIALE LAPIDEO CON I GEL DI AGAR AGAR: il gesso “La bella Pallanza” e il marmo “Busto di donna”di Paolo Troubetzkoy”. VII Congresso Nazionale IGIIC.